

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 09 DI MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 2026**

Indice delle interrogazioni trattate:

Continuità operativa della misura “Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva”, salvaguardia del personale ARUS e garanzia dell'efficace attuazione dell'intervento regionale;

PRESIDENTE (Trapanese)

SMARRAZZO (Casa Riformista – Italia Viva – Noi di Centro)

ZABATTA, Assessore allo Sport

Ritardi nell'erogazione delle indennità ai beneficiari del Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) e criticità nella proroga delle attività presso i Comuni;

PRESIDENTE (Trapanese)

ERRICO (PPE Forza Italia)

SAGGESE, Assessora al Lavoro

Manutenzione del reticolo idraulico del bacino del fiume Sarno: ricorso sistematico agli interventi di somma urgenza e assenza di un piano di manutenzione ordinaria programmata, di un soggetto univocamente responsabile e di un capitolo di bilancio dedicato.

PRESIDENTE (Trapanese)

ODIERNA (Riformisti e Moderati – Lista Cirielli – ECR)

PECORARO, Assessora all'Ambiente

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCA FELLA TRAPANESE

La seduta ha inizio alle ore 11.08

PRESIDENTE (Trapanese). Buongiorno, gentili colleghe e colleghi Consiglieri.

Ricordo che le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno dell'odierna seduta verranno discusse ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno. Il Consigliere proponente ha la facoltà di illustrare l'interrogazione per 1 minuto. In risposta all'interrogazione risponde il rappresentante della Giunta per non più di 3 minuti. Successivamente, l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

In riferimento all'interrogazione avente ad oggetto: «Procedimento di approvazione PUAD – Delibera di Consiglio regionale del 23.04.2024 di approvazione della Delibera di Giunta regionale n. 712 del 20 dicembre 2022 “Adozione del Piano di Utilizzazione delle Aree del Demanio marittimo – PUAD con finalità turistico-ricreative”», a firma dei consiglieri Massimo Pelliccia, Angela Parente e Assunta Panico (Reg. Gen. n. 7/2), faccio presente che, con nota pervenuta il 14 luglio, l'Assessore al Governo del Territorio, Vincenzo Cuomo, ha comunicato che per sopraggiunti motivi personali non potrà partecipare alla seduta odierna.

Pertanto, ai sensi del comma 1 dell'articolo 129 del Regolamento interno, l'interrogazione è rinviata alla successiva seduta.

CONTINUITÀ OPERATIVA DELLA MISURA “VOUCHER AI MINORI PER L'ACCESSO GRATUITO ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA”, SALVAGUARDIA DEL PERSONALE ARUS E GARANZIA DELL'EFFICACE ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO REGIONALE

Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 6/2 avente ad oggetto: «Continuità operativa della misura “Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva”, salvaguardia del personale ARUS e garanzia dell'efficace attuazione dell'intervento regionale». A firma del Consigliere Pietro Smarrazzo (Casa Riformista – Italia Viva – Noi di Centro).

Concedo la parola al Consigliere Smarrazzo che ha la facoltà di illustrarla per un minuto.

SMARRAZZO (Casa Riformista – Italia Viva – Noi di Centro). Signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, l'oggetto dell'interrogazione è: Continuità operativa della misura “Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva”, salvaguardia del personale ARUS e garanzia dell'efficace attuazione dell'intervento regionale.

Premesso che con DGR n. 282 dell'11 giugno 2026 la Regione Campania ha stanziato complessivi 31 milioni di euro per la misura “Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva – anno sportivo 2026/2027”, di cui euro 30 milioni a valere su fondi FSE ed euro 1 milione su fondi regionali, confermando la valenza strategica dell'intervento quale strumento di inclusione sociale e sostegno alle famiglie; la medesima deliberazione ha previsto che la Direzione Generale Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport si avvallesse dell'ARUS – Agenzia Regionale Universiadi per lo Sport quale soggetto attuatore della misura;

in data primo luglio 2026 è stato pubblicato l'avviso rivolto alle famiglie per l'annualità sportiva 2026/2027, con apertura della piattaforma digitale per la presentazione delle istanze, mentre nella medesima data è stata avviata la procedura di rendicontazione per la liquidazione dei saldi relativi all'annualità 2025/2026 in favore delle ASD e SSD. Considerato che la gestione operativa, tecnica e amministrativa della misura presso ARUS è affidata a un nucleo specializzato composto da otto unità di personale assunto mediante selezione pubblica a tempo determinato, di cui cinque in

servizio continuativo dal primo agosto 2022; nel corso di questi anni il personale ha maturato un patrimonio di competenze procedurali, informatiche e amministrative indispensabile per la corretta gestione della misura, divenuta progressivamente più ampia per risorse stanziare e numero di beneficiari; l'attuale dimensionamento dell'organico risulta già sottodimensionato rispetto al volume delle attività connesse alla gestione delle istanze, ai controlli, alle rendicontazioni e alle liquidazioni in favore delle realtà sportive coinvolte.

Rilevato che i contratti delle cinque unità di personale maggiormente esperte risultano in scadenza il prossimo 31 luglio 2026, con il rischio di una drastica riduzione della capacità operativa dell'Agenzia proprio nella fase di massimo carico amministrativo; tale situazione potrebbe determinare rallentamenti nell'attuazione della misura, con possibili ricadute sulle migliaia di famiglie beneficiarie e sul sistema delle ASD e SSD campane, oltre alla perdita di professionalità già formate e immediatamente operative; la prosecuzione della misura "Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva" richiede adeguate condizioni organizzative e la continuità delle competenze maturate; la tutela del personale impegnato nella gestione del progetto appare coerente con gli indirizzi regionali in materia di valorizzazione delle professionalità e salvaguardia dell'occupazione. Tutto ciò premesso il sottoscritto interroga il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori competenti per sapere: quali iniziative urgenti la Giunta regionale intenda adottare, di concerto con l'ARUS e la Direzione Generale Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport, al fine di garantire la continuità operativa della misura "Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva", assicurare il regolare svolgimento delle attività di istruttoria, rendicontazione e liquidazione in favore delle famiglie e delle ASD/SSD beneficiarie e individuare soluzioni idonee alla salvaguardia del personale attualmente impegnato nella gestione del progetto, evitando la dispersione delle competenze professionali maturate e il rischio di interruzione del servizio.

Ne approfitto per chiedere di acquisire risposta scritta al termine dell'intervento dell'Assessore.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie Consigliere Smarrazzo. La risposta sarà poi inviata dagli uffici della Presidenza.

Concedo la parola all'Assessora allo Sport, Fiorella Zabatta, che ha il diritto di risposta per tre minuti.

ZABATTA, Assessora allo Sport. Buongiorno a tutte e a tutti.

La mia risposta è abbastanza articolata in quanto l'interrogazione in oggetto tratta diversi punti – due in particolar modo – e necessita del dovuto approfondimento; per questo motivo ho inteso redigere una relazione dettagliata.

Al fine di consentire l'accesso gratuito ad attività sportive ai minori di 15 anni mediante l'erogazione di voucher (ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della Legge regionale 29 dicembre 2020, n. 38), la Regione Campania ha individuato l'Agenzia Regionale Universiadi per lo Sport (ARUS), ente strumentale della Regione, quale soggetto deputato all'attuazione di tale misura, giusta delibera di Giunta regionale n. 547 del 2021.

L'articolo 4 della Legge regionale n. 18 del 2022, disciplinando i voucher per l'attività sportiva, disponeva che le risorse istituite dal richiamato articolo 3, comma 7, della Legge regionale 38/2020 potessero essere utilizzate anche per gestire il pagamento degli emolumenti in favore del personale dedicato all'attuazione della misura.

A tal fine, in data 8 febbraio 2022, con decreto n. 26 del Commissario straordinario ARUS, è stato approvato l'avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio – indetta il 9 febbraio 2022 – volta al

reclutamento di 6 unità di personale a tempo pieno e determinato, categoria C (profilo professionale di istruttore amministrativo), da contrattualizzare ai sensi dell'articolo 36 del Decreto legislativo n. 165 del 2001. Il contratto individuale a tempo determinato prevedeva una durata di 12 mesi, prorogabile, con trattamento economico secondo il vigente CCNL del comparto Funzioni Locali.

A seguito dell'espletamento della procedura, con determina dirigenziale n. 41 del 7 luglio 2022 è stata approvata la graduatoria finale di 11 unità complessive: le prime 6 sono state dichiarate vincitrici e immediatamente contrattualizzate, mentre le restanti 5 sono risultate idonee non vincitrici.

In data 27 luglio 2022, le prime sei unità hanno sottoscritto il contratto con decorrenza dal 1° agosto 2022. Successivamente, con determina n. 105 del 1° dicembre 2022, si è provveduto allo scorrimento della citata graduatoria per ulteriori due unità idonee.

Allo stato attuale, la forza lavoro a tempo determinato in forza all'ARUS per questa specifica misura è costituita da otto unità complessive, così ripartite:

- n. 5 unità con scadenza contrattuale al 31 luglio 2026 (pari a 48 mesi di servizio complessivo, a seguito di tre proroghe);
- n. 1 unità con scadenza al 30 novembre 2026 (48 mesi di servizio, tre proroghe);
- n. 1 unità con scadenza al 4 dicembre 2026 (48 mesi di servizio, tre proroghe);
- n. 1 unità, derivante dallo scorrimento successivo, con scadenza al 2 luglio 2027, prorogata con determina del Direttore Generale n. 92 del 29 giugno 2026 (48 mesi di servizio, tre proroghe).

La durata contrattuale di ciascuna risorsa ha così raggiunto il limite complessivo di 48 mesi dalla data di assunzione. Tale durata, in deroga al limite generale di 36 mesi previsto dalla normativa, è stata resa possibile ricorrendo ai presupposti di cui all'articolo 51, comma 11, lettere d), e) ed f) del vigente CCNL Funzioni Locali (triennio 2022-2024), in quanto le risorse sono assegnate al gruppo di lavoro afferente al progetto dei voucher sportivi per i minori, cofinanziato con risorse comunitarie del POR Campania FSE+ 2021-2027.

La misura "Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva" riveste carattere temporaneo ed è partita nella stagione sportiva 2022-2023 con una dotazione iniziale di 2 milioni di euro di risorse regionali, interessando 4.400 minori. Considerato il positivo impatto socio-economico, in particolare sulle famiglie in condizioni di disagio, la misura è stata riproposta per la stagione 2023-2024 con uno stanziamento di 20 milioni di euro (di cui 17,5 milioni a valere sul POR Campania FSE e 2,5 milioni di fondi regionali), intercettando circa 41.800 minori con l'erogazione effettiva di 16,7 milioni di euro.

Il progetto è stato confermato per la stagione 2024-2025 con una dotazione di poco superiore ai 35 milioni di euro, raggiungendo 75.000 minori ed erogando circa 30 milioni di euro. Con le delibere di Giunta regionale n. 86/2025 e n. 629/2025 è stata quindi programmata la quarta edizione (stagione 2025-2026), con uno stanziamento di oltre 37 milioni di euro a valere sul POR Campania FSE+. Per questa annualità in corso sono pervenute oltre 100.000 istanze, e ne sono state ammesse 96.400, per le quali sono attualmente in corso i pagamenti ai beneficiari tramite le associazioni sportive aderenti.

Con delibera di Giunta n. 282 del 2026, il progetto è stato rifinanziato anche per l'annualità 2026-2027 con 31 milioni di euro di fondi FSE. In attuazione di tale delibera, il Direttore Generale di ARUS, con determina n. 94 del 1° luglio 2026, ha pubblicato l'avviso per l'accesso alla nuova misura. La finestra per la presentazione delle domande è attiva dal 1° luglio e terminerà il 31 luglio 2026: a oggi si registrano già oltre 70.000 istanze, con una proiezione che supererà nuovamente le 100.000 domande. Anche le associazioni e società sportive dilettantistiche

aderenti mostrano un trend in costante crescita, passando dalle circa 1.800 dell'edizione precedente alle oltre 2.000 già iscritte per la stagione 2026-2027.

Questi dati certificano lo straordinario successo della misura. È doveroso evidenziare che tutte le edizioni sono state gestite e attuate dal medesimo gruppo di otto persone che, grazie alla professionalità maturata negli anni, ha saputo far fronte all'enorme aumento del carico di lavoro e fornire costante supporto all'utenza. Il costo annuo lordo stimato per ciascuna delle otto unità è di circa 38.000 euro (esclusi premi di risultato, straordinari e indennità).

La pianta organica di ARUS risulta sottodimensionata dal 2022 rispetto alle previsioni iniziali, le quali tuttavia comprendevano attività diverse rispetto a quelle oggi in capo all'Ente strumentale, che oltre al voucher sportivo gestisce l'impianto polivalente del Collana, i grandi eventi sportivi e la riqualificazione dell'impiantistica sportiva regionale. Già nel 2024 l'ARUS ha chiesto agli uffici regionali competenti un incremento delle spese di funzionamento pari a 500.000 euro per poter avviare procedure concorsuali volte al reclutamento di personale a tempo indeterminato, nei limiti delle facoltà assunzionali stabilite.

Venendo all'attualità e alle difficoltà operative dell'Agenzia, l'Assessorato – vista la volontà di riproporre la misura in linea con i risultati precedenti e consapevole dell'avvicinarsi della scadenza contrattuale dei lavoratori, non più prorogabile per sopraggiunti limiti di legge – ha individuato d'intesa con la struttura un percorso per sostenere l'Ente in questo passaggio delicato.

Con nota prot. n. 1390 del 4 giugno 2026, ARUS ha trasmesso la richiesta di attivare una manifestazione d'interesse per l'affidamento di un servizio di supporto tecnico-specialistico ed assistenza tecnica dedicato all'attuazione della misura. Il servizio prevede l'impiego di 5 figure professionali junior per un totale di 750 giornate/uomo, con un importo a base di gara di 139.000 euro finanziato con risorse regionali.

A seguito di tale istanza, con determina del Direttore Generale n. 84 del 10 giugno 2026 è stato approvato l'avviso esplorativo, fissando la scadenza per la presentazione delle candidature al 30 giugno 2026. Con determina n. 96 del 1° luglio 2026 è stata nominata la Commissione giudicatrice per valutare le quattro proposte pervenute; l'affidamento del servizio è previsto entro la fine del mese corrente.

Seguo personalmente e quotidianamente l'avanzamento di questa procedura affinché i tempi vengano rigorosamente rispettati. Stiamo inoltre valutando l'opportunità di indire una procedura selettiva per reclutare una risorsa aggiuntiva e raggiungere il contingente iniziale di cinque unità di assistenza tecnica, prevedendo ulteriori innesti qualora si rendesse necessario.

I rallentamenti amministrativi registrati in questi giorni – e non il blocco delle attività, come descritto da alcune ricostruzioni fuorvianti – sono unicamente riconducibili a questa fase di avvicinamento del personale. Per quanto riguarda gli otto dipendenti che hanno raggiunto il limite massimo di mesi lavorativi consentito dal bando originario, sono in corso approfondimenti normativi da parte della Direzione Generale e del Gabinetto del Presidente. Sebbene finora non siano emerse soluzioni percorribili, le verifiche proseguono senza sosta e sotto il mio costante monitoraggio.

Ho incontrato a più riprese gli otto lavoratori e la rappresentanza sindacale della CISL. Sarà mia premura comunicare tempestivamente ogni novità ufficiale, confermando l'impegno dell'Amministrazione a percorrere ogni strada legittima per salvaguardare un patrimonio di competenze e specializzazione così importante per la nostra Regione. Vi ringrazio.

PRESIDENTE (Trapanese). Ringraziamo l'Assessora Fiorella Zabatta per la relazione minuziosa.

Mi preme ricordare che le risposte devono avere tre minuti. Siamo ancora all'inizio, dobbiamo tutti rodare per capire bene come funziona il Question Time, però, dobbiamo rispettare più o meno i tempi. Assessora, è stata precisissima, quindi, grazie della sua risposta.

Concedo la parola al Consigliere Smarrazzo che ha il diritto di replica per due minuti.

SMARRAZZO (Casa Riformista – Italia Viva – Noi di Centro). Solo per ringraziare l'Assessore. Prendiamo atto della risposta e acquisiamo la risposta scritta. Va bene così.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie Consigliere Smarrazzo.

RITARDI NELL'EROGAZIONE DELLE INDENNITÀ AI BENEFICIARI DEL PROGRAMMA GOL (GARANZIA DI OCCUPABILITÀ DEI LAVORATORI) E CRITICITÀ NELLA PROROGA DELLE ATTIVITÀ PRESSO I COMUNI

Passiamo all'interrogazione avente ad oggetto: «Ritardi nell'erogazione delle indennità ai beneficiari del programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) e criticità nella proroga delle attività presso i Comuni» Reg. Gen. n. 8/2. A firma del Consigliere Fernando Errico (PPE Forza Italia).

Concedo la parola al Consigliere Errico che ha la facoltà di illustrarla per un minuto. Grazie.

ERRICO (PPE Forza Italia). Grazie Presidente. Saluto gli Assessori, l'Assessore e i colleghi Consiglieri.

Quest'interrogazione nasce, come si evince dall'oggetto, sui ritardi nell'erogazione delle indennità ai beneficiari del programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) e sulle criticità nella proroga delle attività presso i Comuni, in quanto, nell'ambito del programma, numerosi cittadini svolgono attività presso i Comuni aderenti percependo un'indennità mensile pari a circa 500 euro. La Regione Campania ha disposto la proroga delle attività per ulteriori tre mesi e diversi Comuni, pur avendo presentato la documentazione con lieve ritardo, sono stati autorizzati alla prosecuzione delle attività.

Numerosi beneficiari segnalano di aver percepito esclusivamente un primo pagamento parziale pari a circa 200 euro, senza ricevere le successive indennità maturate, e i Comuni interessati hanno ripetutamente sollecitato gli uffici regionali competenti, senza ricevere chiarimenti in materia. Questa situazione interessa numerosi Comuni della Campania e coinvolge cittadini che versano in condizioni di particolare disagio economico, per i quali tali somme rappresentano un essenziale sostegno al reddito.

Tra questi Comuni c'è il Comune di Morcone, che mi ha rappresentato una situazione di particolare gravità.

Va anche detto, con molta onestà, che in data 7 luglio 2026 il predetto Comune ha ricevuto le indennità, quindi, quasi in contemporanea con la presentazione della presente interrogazione.

Comunque, ho portato avanti questa interrogazione perché voglio capire le cause e gli ostacoli di natura amministrativo-finanziaria che hanno determinato questi gravi ritardi nella liquidazione delle indennità del programma GOL ai beneficiari, e se la Regione, in futuro, possa mettere in campo eventuali elementi correttivi. Anche perché, se è vero che c'è stata la proroga, ci sono tuttavia adempimenti amministrativi ad essa connessi – quali la raccolta delle adesioni e le comunicazioni UNILAV – che chiaramente determinano un relativo rallentamento; di fatto, quando si chiede a questi tirocinanti di prorogare l'attività, essi si trovano in difficoltà proprio perché non

sono state ancora liquidate le mensilità arretrate, e parliamo di marzo, aprile, maggio e giugno. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie Consigliere Errico. Concedo la parola all'Assessora al Lavoro Angelica Saggese, che ha diritto di risposta per tre minuti. Grazie.

SAGGESE, Assessora al Lavoro. Grazie, cercherò di essere nei tempi, mi impegno.

Grazie, Consigliere, per l'interrogazione, che ci consente di fare chiarezza su un tema fondamentale. Tengo anch'io a illustrare il procedimento di liquidabilità delle spese ammesse, del quale farò una rapida sintesi.

Come sapete, l'iter prevede l'erogazione di un'indennità di partecipazione che viene liquidata da Sviluppo Campania S.p.A. – società in house della Regione Campania – previo riconoscimento dell'ammissibilità dell'istanza e della liquidabilità della relativa indennità. A tal fine, occorre redigere un verbale. Al termine del mese, in fase di rendicontazione, si può avviare il procedimento: solitamente entro il giorno 5 del mese successivo, il soggetto ospitante e il soggetto promotore devono caricare sulla piattaforma la rendicontazione delle attività svolte dai tirocinanti. All'esito del controllo di tale documentazione, viene emesso – di norma verso la metà del mese successivo – il decreto di liquidabilità delle spese, trasmesso poi a Sviluppo Campania per l'effettiva erogazione. Nei tempi ordinari, in assenza di anomalie, vi è la certezza di incassare le somme entro la fine del mese successivo a quello di riferimento.

Questo è l'iter ordinario se non si verificano intoppi amministrativi. Rispetto, invece, ai casi segnalati di pagamento parziale dell'indennità, si è verificato che non sia stato possibile erogare l'importo per intero poiché non vi erano le condizioni di pagabilità per l'intera somma; in queste circostanze si procede a erogare la quota proporzionale ai giorni di effettiva presenza o alle attività inserite a rendiconto. Per aggiornarvi sullo stato dell'arte, la mensilità di giugno è attualmente in fase d'istruttoria: riteniamo di poter liquidare le spettanze entro la fine di questo mese di luglio.

In merito all'autorizzazione della proroga dei tirocini, ci tengo a specificare che il meccanismo non richiede alcuna autorizzazione formale da parte della Regione: è sufficiente la comunicazione da parte dei soggetti ospitanti. Naturalmente, questi ultimi devono compilare e trasmettere i modelli UNILAV, adempimento che richiede i tempi tecnici di elaborazione. Parliamo di una platea di tirocinanti molto vasta, per cui si tratta di tempi fisiologici di espletamento delle procedure, ma ribadisco che non è necessaria alcuna autorizzazione preventiva ai fini della proroga.

Per quanto riguarda il Comune di Morcone, citato nel testo, voglio fare chiarezza sulla situazione emersa. In sede di controllo è stato rilevato che i tirocini risultavano avviati oltre il termine ultimo previsto dall'avviso pubblico. Tale rilievo è stato comunicato alle parti attraverso una richiesta di integrazione documentale – una sorta di soccorso istruttorio – e, nelle more della verifica della documentazione prodotta, il pagamento è stato cautelativamente sospeso, rimanendo fermo alla mensilità di febbraio 2026. All'esito dei controlli e delle verifiche sui documenti integrativi, è stato possibile sbloccare ed erogare le indennità per quattro tirocinanti che hanno regolarmente rendicontato l'attività; rimane purtroppo sospesa la posizione di un quinto tirocinante, la cui attività non risulta ancora rendicontata, impedendoci di procedere al pagamento.

In generale, il procedimento è pienamente governato. Si tenga presente che si sono registrati soltanto 18 tirocini avviati in ritardo su ben 13.649 attivati in Campania. È evidente che, tra le difficoltà fisiologiche dei soggetti ospitanti e dei Comuni, qualche isolato ritardo possa capitare.

Da parte nostra c'è il massimo interesse a che le indennità vengano erogate nei tempi previsti, poiché siamo consapevoli di rivolgerci a una platea fragile che ha reale bisogno di queste somme. Al contempo, dobbiamo ricordare che, trattandosi di fondi PNRR, le regole di rendicontazione

sono estremamente severe: se non effettuassimo i controlli previsti dalla norma con il massimo rigore, rischieremmo di causare un danno enorme sia alla Regione che ai cittadini stessi. L'impegno dell'Assessorato per evitare disservizi e per supportare i beneficiari in ogni modo è totale. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Ringrazio l'Assessora Angelica Saggese e concedo la parola al Consigliere Errico che ha il diritto di replica di due minuti.

ERRICO (PPE Forza Italia). Ringrazio l'Assessore per la risposta esaustiva. Chiedo che la Presidenza mi invii la risposta fornita. Ritengo estremamente importante quello che l'Assessore ha detto, perché ho sottolineato nell'interrogazione e com'è stato ripreso dalla stessa Assessora, abbiamo una platea di tirocinanti che è una platea molto particolare, quindi, ha necessità anche di provvedere ad avere un ristoro economico.

Condivido la necessità dell'impostazione della massima chiarezza rispetto alle rendicontazioni, non solo perché ce lo richiede il PNRR, ma anche e soprattutto perché trattandosi di attività, le stesse vanno rendicontate. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie Consigliere.

**MANUTENZIONE DEL RETICOLO IDRAULICO DEL BACINO DEL FIUME SARNO:
RICORSO SISTEMATICO AGLI INTERVENTI DI SOMMA URGENZA E ASSENZA DI UN
PIANO DI MANUTENZIONE ORDINARIA PROGRAMMATA, DI UN SOGGETTO
UNIVOCAMENTE RESPONSABILE E DI UN CAPITOLO DI BILANCIO DEDICATO**

Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 5/2 avente ad oggetto: «Manutenzione del reticolo idraulico del bacino del fiume Sarno: ricorso sistematico agli interventi di somma urgenza e assenza di un piano di manutenzione ordinaria programmata, di un soggetto univocamente responsabile e di un capitolo di bilancio dedicato». A firma del Consigliere Sebastiano Odierna. Concedo la parola al Consigliere Odierna che ha la facoltà di illustrarla per un minuto. Grazie.

ODIERNA (Riformisti e Moderati – Lista Cirielli – ECR). Buongiorno Presidente. Saluto i colleghi e gli Assessori presenti.

A 18 anni dalla frana di Sarno del 1998, per quanto riguarda i canali, gli argini e le vasche che proteggono il territorio, la sicurezza regge solo se viene garantita una manutenzione regolare. Purtroppo, gli atti della Regione raccontano il contrario: dal 2019 ad oggi si contano almeno quindici Decreti di somma urgenza per liberare i canali. Sappiamo tutti che a Sarno ci sono stati 137 morti.

La Regione interviene per liberare i canali ostruiti, rifare gli argini crollati o svuotare le vasche piene di fango sempre dopo l'emergenza e mai prima. La manutenzione ordinaria non esiste: non c'è nessun piano, nessun responsabile certo – che sia il Consorzio di bonifica, il Genio civile o il Comune – e nessun capitolo di bilancio dedicato. Perfino per i fondi europei si ricorre solo a investimenti straordinari.

Chiedo alla Giunta quando vorrà dotare il territorio di Sarno di un Piano di manutenzione ordinaria programmata, con un responsabile unico e un capitolo di bilancio dedicato, per smettere finalmente di inseguire l'emergenza e cominciare a fare vera prevenzione. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Concedo la parola all'Assessora all'Ambiente Claudia Pecoraro che ha il diritto di risposta per tre minuti.

PECORARO, Assessora all'Ambiente. Ringrazio il Presidente e ringrazio il Consigliere Odierna per aver posto all'attenzione di questa seduta di Question Time una tematica che è sicuramente molto a cuore a questa Giunta e all'Assessorato all'Ambiente.

Preliminarmente mi preme evidenziare, a riscontro dell'interrogazione ricevuta, che la difesa del suolo è afferente alla materia dell'ambiente, rientrando quindi nella delega specifica di questa Assessora, così come il Genio civile per gli aspetti di protezione civile è legato al settore di competenza della collega Zabatta.

Per riscontrare l'interrogazione sottoposta, tengo a precisare che gli interventi di manutenzione ordinaria del reticolo idrografico del Sarno – che sappiamo bene essere estremamente lungo – rappresentano una componente essenziale all'interno delle politiche di mitigazione del rischio idrogeologico.

Tuttavia, con riferimento precipuo al bacino del fiume Sarno, occorre evidenziare che le criticità esistenti non derivano esclusivamente da problematiche manutentive, ma da una più complessa condizione di insufficienza del sistema idraulico che abbiamo potuto accertare e riscontrare. Attualmente, gli interventi principali sono gestiti dall'Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici, all'interno del «Programma strategico di riqualificazione ambientale e contrasto al rischio idraulico del fiume Sarno», finanziato con risorse del FESR per un valore totale di circa 550 milioni di euro. Abbiamo infatti un problema che non è legato soltanto alla carenza manutentiva del bacino idrografico, la quale non deriva certo unicamente dalla frana di Sarno richiamata nell'interrogazione, ma soprattutto da un problema atavico: l'obsolescenza e l'insufficienza di parte delle infrastrutture idrauliche esistenti, progettate secondo standard non più adeguati alle attuali esigenze di sicurezza del territorio.

Per questo motivo, l'Amministrazione regionale è fortemente impegnata nella realizzazione di una strategia di carattere strutturale, attuando questo programma strategico che interessa 38 Comuni e circa 720 mila abitanti. Tale programmazione, avviata già nel 2023, prevede attualmente 41 interventi per un investimento complessivo di 550 milioni di euro, di cui 33 destinati alla mitigazione del rischio idraulico. L'obiettivo è contrastare le principali problematiche del bacino connesse all'inquinamento delle acque e alle esondazioni ricorrenti degli alvei principali e secondari, intervenendo sull'inefficienza e sull'insufficienza delle infrastrutture.

Tali interventi costituiscono, ad oggi, una prima risposta organica alle carenze strutturali del sistema e consentiranno di incrementare la capacità di laminazione delle piene, migliorare l'efficienza degli alvei e rafforzare la resilienza complessiva del territorio rispetto agli eventi meteorologici estremi. Proprio la realizzazione di queste opere consentirà di superare progressivamente una condizione nella quale la sola manutenzione ordinaria non è sufficiente a garantire adeguati livelli di sicurezza per la cittadinanza e per la collettività.

Al contempo, è necessario ricordare che, per l'attuale regolamento regionale, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali, degli alvei e delle opere di bonifica si caratterizza per una significativa articolazione delle competenze amministrative, che riguardano non soltanto le diverse strutture regionali, ma anche distinti soggetti istituzionali. Ci si riferisce, in particolar modo, ai Consorzi di bonifica, le cui funzioni in materia sono state ulteriormente rafforzate dalla recente Legge regionale n. 7 del 2025.

Proprio per governare questa complessità, garantire una maggiore efficacia nell'azione amministrativa e porre le basi per una programmazione ordinaria più organica, con l'avvento di questa nuova Giunta è stato avviato un processo di rafforzamento del coordinamento tra le

strutture interessate, istituendo specifiche task force di supporto tecnico-amministrativo dedicate alle problematiche connesse, a partire dalla gestione del rischio di esondazione e dalle problematiche strutturali. In questo quadro, sono attualmente in valutazione ulteriori interventi normativi e organizzativi finalizzati a rafforzare il sistema di governance della manutenzione dei corsi d'acqua e a migliorare il coordinamento tra i soggetti coinvolti a vario titolo, per garantire il pieno rispetto degli obblighi manutentivi previsti dalla normativa vigente.

In conclusione, l'Amministrazione regionale ha scelto di affrontare la questione attraverso un approccio integrato che combina interventi strutturali, manutenzione, coordinamento istituzionale e rafforzamento degli strumenti amministrativi. L'obiettivo non è soltanto garantire la gestione delle emergenze, uscendo da una visione puramente emergenziale, ma intervenire sulle cause profonde delle criticità. Per poterlo fare, la sola manutenzione ordinaria non era assolutamente sufficiente; si sta quindi intervenendo all'interno di un programma molto complesso strutturato in tre fasi. Attualmente è stata avviata la prima fase, con i lavori sul Rio Sguazzatorio nel comune di Scafati, dove è già stato dragato il primo chilometro e 700 metri del corso d'acqua. Essendo emerse delle economie di gestione, stiamo valutando di incrementare la zona di dragaggio del Rio Sguazzatorio per ulteriori 600-700 metri procedendo verso monte.

Si è proceduto a una suddivisione in lotti poiché, come sapete, gli interventi di mitigazione non possono essere effettuati in inverno a causa delle piogge – dato che richiedono la messa in secca e lo svuotamento dell'alveo per la pulizia – né possono essere eseguiti durante i periodi di nidificazione o di tutela della biodiversità previsti dalla normativa nazionale. All'interno di questa ristretta finestra temporale di pochi mesi, tra la primavera e la fine dell'estate, si è finalmente dato corso al progetto strategico. I lavori interessano attualmente il primo lotto del Rio Sguazzatorio, che presenta un'emergenza importante poiché il fondo dell'alveo è completamente ostruito dai detriti. Il secondo lotto sarà realizzato non appena si potrà procedere con la relativa cantierizzazione, i cui progetti sono in fase di ultimazione, fermo restando che non si può intervenire se non nella stagione di secca.

Successivamente, si interverrà sul fiume Sarno per iniziare il dragaggio dei primi tratti, fino alla congiunzione con il ponte ferroviario. Grazie a un'interlocuzione avviata dal Vicepresidente Mario Casillo con le Ferrovie dello Stato, è stata siglata una convenzione per l'abbattimento e la ricostruzione del ponte che sovrasta il fiume. Questa infrastruttura rappresenta un'opera critica che impatta negativamente sulla manutenzione, poiché i piloni impediscono il dragaggio alla profondità necessaria. Di conseguenza, il ponte sarà demolito e ricostruito non più a tre volte, ma a volta unica, in modo da liberare l'alveo del fiume dalle pile d'appoggio e consentire il dragaggio profondo.

Prevediamo di completare il secondo lotto dei lavori entro il 2027. A latere di questa messa in sicurezza, finanziata tramite un capitolo di spesa dedicato a valere sui fondi FESR per 550 milioni di euro, il cui soggetto attuatore è l'Ufficio Grandi Opere e Interventi Strategici sotto la direzione dell'Assessorato all'Ambiente, stiamo portando avanti parallelamente un coordinamento di tutti i settori regionali interessati. Se oggi l'oggetto della discussione è il fiume Sarno, il tema della tutela e della manutenzione ordinaria dei bacini idrografici riguarda in realtà l'intero territorio regionale. Sulla scorta della necessità di procedere a un'organizzazione sincrona e organica delle manutenzioni, abbiamo istituito queste task force che riuniscono i settori della Difesa del suolo, dell'Agricoltura e della Protezione civile con i Geni civili, affinché si possa operare in modo congiunto. La priorità della Giunta regionale è assicurare una programmazione stabile e duratura per la riduzione del rischio idraulico, a tutela delle nostre comunità e del territorio. Grazie.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie Assessora Pecoraro. Concedo la parola al Consigliere Odierna che ha il diritto di replica di due minuti.

ODIERNA (Riformisti e Moderati – Lista Cirielli – ECR). Assessore, mi dispiace, però non posso essere soddisfatto. Forse non sono stato chiaro: sto parlando dei lavori fatti dopo la frana, cioè a monte. Sono stati realizzati dei canali per il convogliamento delle acque e delle vasche dove, praticamente, la manutenzione viene fatta solamente per somma urgenza. Lasciamo stare tutto il fiume, sono argomenti che affronteremo.

Qua non si tratta di 200 milioni, si tratta di stabilire una somma – che mi sembra sia di 1 milione di euro ogni anno – con cui la Regione deve decidere cosa effettuare.

Parliamo a monte, non parliamo dello Sguazzatorio; questi sono problemi che affronteremo, perché sono documentati anche per quanto riguarda i problemi del fiume Sarno e tutto il resto.

Quello che chiedo a lei, magari insieme agli uffici, è di stabilire una volta per tutte la responsabilità. Peccato che non ho portato le foto. Se lei ha un po' di tempo, gliele porto a vedere: quei canali che sono stati costruiti sono pieni di erbacce, di alberi. Quando scende l'acqua, c'è una deviazione che può causare dei danni, che di fatto ci sono già stati - ci sono stati danni gravi.

La Regione deve stabilire chi è il responsabile della manutenzione per la quale, mi sembra, ci voglia circa 1 milione di euro ogni anno. O ci chiariamo, oppure non penso che dobbiamo arrivare a chiedere un Consiglio straordinario per avere queste risposte. Penso di essere stato chiaro. Assessore, se ha un po' di tempo le porto a vedere la situazione.

Lì c'è stata una tragedia, cerchiamo di capire. Non si può intervenire sempre e solo con le somme urgenze, mi sembra assurdo. Dopo una tragedia del genere, la Regione deve prendere provvedimenti e decidere. Chi lo deve fare? Il Consorzio? A me sta bene. Il Genio Civile? Va bene, però andiamo a fare manutenzione in quell'area: c'è stato un disastro ambientale. Su questo dobbiamo intervenire subito. Se ha un po' di tempo, le porto a vedere com'è la situazione. Presentiamo le interrogazioni e poi sono costretto a fare il Question Time perché non ho risposte sull'interrogazione scritta. A Sarno c'è stata la contaminazione delle acque. Assessora, quest'interrogazione l'ho presentata due mesi e mezzo fa. Queste sono cose importanti, non posso ricorrere sempre al Question Time per avere risposte. Ci sono delle acque inquinate che scorrono lungo il fiume, che vanno a inquinare i terreni e tutto il resto. Ho chiesto anche l'accesso agli atti per quanto riguarda lo studio della "Federico II", eppure sono passati due mesi e mezzo. Ho notato che nella scorsa Legislatura dopo venti giorni arrivavano le risposte, non capisco perché adesso non avvenga. Eppure ho piena fiducia nel Presidente, non capisco perché oggi queste risposte non arrivino. Questa non è una questione che riguarda solo me: ve lo dico perché ci sarà una riunione di tutta l'opposizione per capire come mai non si risponda a queste interrogazioni, mentre invece in passato dopo venti giorni arrivavano i riscontri.

So che l'Assessora è una persona attenta e molto disponibile, ho avuto modo di interloquire con lei e la ringrazio.

PRESIDENTE (Trapanese). Grazie Consigliere. Sicuramente l'Assessora Pecoraro ci darà la risposta e noi la manderemo, come Presidenza, agli uffici.

Dichiaro chiusa la seduta di questo Question Time. Vi auguro buona giornata e buon lavoro a tutti.

I lavori terminano alle ore 11.58.